

ANTONINUS E RABBI

Luciano Baruch Tagliacozzo
(Dottore in Studi Ebraici)

Le leggende, dette Aggadot narrate nel Talmud parlano di vie dirette di comunicazione dirette fra l'impero romano e i Maestri d'Israele. Molte di queste leggende parlano di conversazioni continue fra un imperatore romano, detto Antoninus, identificato con Antonino Pio, o con Marco Aurelio, e Rabbi (identificato con Rabbi Yehudah Ha Nassi, l'estensore della Mishnah, la Torah orale ebraica). Una di queste leggende, contenuta nel trattato del Talmud *Avodah Zarà* (10b), così recita:

“Antoninus aveva un tunnel sotterraneo che lo conduceva dalla sua reggia a Roma all'appartamento di Rabbi in Terra d'Israele. Quando egli andava a trovare Rabbi, portava con sé due schiavi. Uno ne uccideva alla porta di Rabbi, e un altro quando rientrava Roma, in modo che nessuno sapesse della visita segreta. Un giorno, andò a trovare Rabbi e lo trovò insieme a Rabbi Haninà. Disse l'imperatore: non avevamo detto che dovevamo essere soli. Rispose Rabbi: ma questo non è un essere umano. Disse l'imperatore: in ogni caso mandalo dallo schiavo vicino alla porta, e digli di farlo risorgere. Rabbi Haninà trovò lo schiavo morto. Che fare? Lo schiavo era morto, ma Haninà non voleva far dispiacere a Rabbi che era un maestro e un principe, e operò la resurrezione miracolosa dalla morte. Lo schiavo risuscitò. Haninà lo mandò dall'imperatore.

Disse allora Antoninus: capisco che chiunque fra voi sa resuscitare i morti. Ma non voglio che vi siano testimoni all'incontro.

L'imperatore Antoninus aveva attenzioni verso Rabbi. Gli portava cibo e bevande. Quando Rabbi voleva dormire, Antoninus si inchinava a Rabbi e diceva: serviti di me per salire a letto. Ma Rabbi gli rispondeva: non abbiamo l'uso di trattare così un re. Ma Antoninus diceva possa io venire nel mondo a venire sotto di te. Poi gli domandò: ma io parteciperò al mondo a venire. Rabbi lo rassicurò anche tu sarai parte del mondo a venire”.

Veniamo ad analizzare la Agadah. Essa ha più porte: una è la possibilità di risuscitare i morti. Se questa storia è stata scritta dopo il Vangelo, è una evidente polemica contro il Nuovo Testamento. Tutti gli ebrei, attraverso la Torah sono capaci di risuscitare i morti, perché la sapienza ebraica, la Torah dà vita alla materia informe, che in ebraico si chiama Golem. Tutti gli ebrei sono in parte umani, in parte divini perché attraverso la Torah partecipano del mondo Superiore.

La seconda porta è la differenza fra Roma e Gerusalemme nel mondo a venire. Anche Roma continuerà ad esistere nel mondo a venire, ma sarà sottoposta all'egemonia culturale ebraica, cioè all'Etica della Torah. La Legge della spada sarà sotto la legge dell'Etica. Anche la scena di Antoninus che serve da mangiare a Rabbi è spiegata in un verso della Torah: Gen. 25, 23) “Nel tuo grembo vi sono due Nazioni e due regni si separeranno nelle tue viscere. Un regno sarà più forte, ma il maggiore servirà il minore”. Antoninus è Esaù, mentre Rabbi è Israele. Questa leggenda è opportuno raccontarla nei nostri giorni: c'è sempre stato un dialogo segreto fra Roma e Gerusalemme, anche quando le guerre l'avrebbero impedito. Sempre i padroni di Roma hanno cercato un rapporto con i Saggi della Torah. Questo ha permesso all'occidente di crescere in forza e saggezza, e di permanere nei secoli, perché di nascosto parlava con Israele. E questo è un insegnamento che vale anche oggi.

Ma l'interpretazione ha anche un senso segreto, che è esposto dal Rav Yehuda Ben Bezalel Maharal di Praga nella sua opera *Hidushè Hagadòt* di spiegazione dei racconti del Talmud aggiunge che in questa *Hagadah* c'è una contraddizione: gli schiavi di Antoninus vengono uccisi senza che avessero compiuto alcun furto a alcun delitto, il che è stano. Probabilmente non era una vera morte ma una

AOM-AME
ANTONINUS E RABBI
PRIMO NUMERO
ISSN: 3034-9125

transizione a una dimensione superiore. Dunque, rimarrebbero nel mondo occidentale questi testimoni dormienti del rapporto segreto fra Roma e Gerusalemme, pronti a destarsi dal sonno millenario.

Ma c'è un altro insegnamento. Il collegamento fra Roma e Gerusalemme è perpetuo, ma se ne sono perdute le vie di entrata e le vie di uscita. Soldati ed eserciti sono passati, romani, mussulmani, mamelucchi, turchi ottomani, crociati, poi ancora turchi, inglesi e infine ebrei di nuovo. L'imperatore di Roma darà cibo a Gerusalemme, le Nazioni del Mondo porranno a Gerusalemme i grandi quesiti e scambieranno doni con il paese degli Ebrei. "Perché da Sion verrà la Torah, e la Legge del Signore da Gerusalemme".

Contributo, come da regolamento, non sottoposto a procedura di valutazione “double blind”